

Dopo il NO-ECM: e adesso?

L'iniziativa NO-ECM lanciata da Altrapsicologia poco più di un mese fa ha avuto riscontri positivi: oltre 2000 mail inviate dai colleghi ai loro Ordini di appartenenza e al CNOP, più di 10.000 visite al sito dedicato. Il dibattito si è acceso, ma la faccenda è ancora lontana dall'essere chiarita.

RISCHIO NOIA. C'era il rischio concreto che a fronte di un comunicato del CNOP in cui si raccontavano *le magnifiche sorti e progressive* dello scioglimento della professione tutta verso gli ECM, nessuno dicesse nulla.

L'iniziativa NO-ECM ha voluto riaccendere il dibattito, e infatti molte associazioni hanno preso posizione, e i colleghi hanno avviato un confronto acceso su un tema importante. C'è chi preferirebbe annoiarsi, non avere alcuna opposizione, ma l'esperienza dei paesi sviluppati ci insegna che la democrazia è dibattito.

FORMAZIONE CONTINUA? SÌ, GRAZIE! Va chiarito che il nostro scopo non è di evitare la formazione continua, come dei novelli Pierino che vogliono marinare la scuola. Il chiarimento è doveroso perché i più disattenti o maliziosi hanno capito le cose a modo loro. Altrapsicologia sostiene che gli ECM presi tout-court non sono il migliore dei mondi possibili per gli psicologi, e che serve un nostro sistema certificato di formazione continua. Il sistema ECM può essere una parte, ma non il tutto.

NO-ECM: PERCHÉ'? Non solo ECM, per varie ragioni: (1) perché ECM è un sistema nato sul sanitario e sul pubblico e taglierebbe fuori interi settori della psicologia (2) perché

può generare costi aggiuntivi sul singolo libero professionista (3) perché gli psicologi già fanno formazione continua e devono solo recuperare e formalizzare le proprie pratiche virtuose in un sistema certificabile (4) perché esiste già un regolamento per la formazione continua redatto ai sensi del DPR 137/2012 e vogliamo sapere che fine ha fatto.

CHI HA BRINDATO AGLI ECM? Gli psicologi no di certo. Dal dibattito pubblico è emerso che non sono per nulla felici della prospettiva del sistema ECM allargato in modo indiscriminato a tutti, specialmente ai liberi professionisti. Lo hanno espresso aderendo alla nostra iniziativa, commentando, discutendo. Vogliamo far finta di nulla? benissimo. L'importante è sapere che gli elettori che rappresenti non sono d'accordo con le tue iniziative e te lo scrivono. Questa è democrazia, il resto è noia.

E ORA? beh, tocca a noi, a tutti. Se vogliamo davvero che la nostra sia una professione unita, dobbiamo accettare che le decisioni si prendono con metodi democratici, che deve esistere un confronto interno e che le posizioni vanno maturate attraverso un'ottica partecipativa. Altre professioni lo hanno fatto e Altrapsicologia di certo non lascerà cadere nel vuoto questo tema: nei prossimi mesi organizzeremo dibattiti e momenti di confronto aperti a chiunque voglia autenticamente confrontarsi.

E intanto i colleghi ci scrivono: "Bene, ma io adesso gli ECM li devo raccogliere o no? mi sta arrivando un sacco di pubblicità di corsi!"

RISPONDERE NON E' FACILE. Avvocati e colleghi ben più illustri di me si sono cimentati in pareri legali e spiegazioni. Il sunto che ne possiamo trarre è questo:

- **(1) ESISTE UN OBBLIGO ALLA FORMAZIONE CONTINUA**, per tutti i professionisti italiani. La sua espressione più

piena e compiuta è nel DPR 137/2012. Che dice che ogni professione deve organizzarsi il proprio regolamento per la formazione continua a partire dall'Organo di massima rappresentanza. Nel nostro caso è il CNOP.

- **(2) PER GLI PSICOLOGI, IL REGOLAMENTO ESISTE MA IL MINISTERO DELLA SALUTE NON L'HA ANCORA APPROVATO.** Dopo l'invio al Ministero della Salute nel 2013, del nostro Regolamento per la formazione continua in psicologia redatto ai sensi del DPR 137/2012 non se ne è saputo più nulla. L'esistenza di un Regolamento già inviato all'approvazione del Ministero non è una cosa da nulla: la sua modifica a rigore dovrebbe implicare (1) una risposta negativa del Ministero, (2) una nuova delibera del CNOP che modifichi il vecchio regolamento secondo le indicazioni ministeriali, e quindi (3) un nuovo passaggio al Ministero. Insomma, da qualche parte il CNOP una delibera la dovrà pure assumere, con tutte le responsabilità connesse.
- **(3) PROFESSIONE SANITARIA = ECM?** Ad un certo punto è spuntata l'idea di un automatismo fra vigilanza sulla professione da parte del Ministero della Salute e formazione continua mediante ECM. Ora, tralascio tutti i discorsi tecnici e chiedo solo una cosa: dove sta scritto? in quale norma dello Stato? Il Decreto legislativo 502/1992, da cui tutto l'ECM originò nel Dicembre del 1992, non parla affatto di 'professioni sanitarie', ma di SSN, di strutture private accreditate, e di operatori che lavorano in sanità (articolo 16).

CONCLUSIONI? Chi fosse in cerca di risposte sul futuro della formazione continua degli psicologi, deve sapere che in questo momento nessuno è in grado di darne di definitive. Alcune cose sono però certe:

(1) la regolamentazione della formazione continua non si fa con i comunicati stampa, fossero pure

quelli del padreterno, ma con le norme dello Stato e le delibere del CNOP: oggi mancano pezzi importanti di regolamentazione, come anche ci ricorda l'ex presidente CNOP Pin Luigi Palma, nella sua Lettera Aperta di chiarimenti al CNOP sulla questione ECM

(2) Gli psicologi e le loro Associazioni hanno tutto il diritto di partecipare attivamente alle decisioni da prendere sulle questioni che interessano la categoria. Il dibattito è democrazia e non un orpello inutile.